

Polemica proposta di legge di un deputato italiano

LA DONNA capofamiglia

IN Questi ultimi tempi, in Italia si e' accesa la polemica pro e contro la proposta di legge del deputato Vizzini, secondo il quale le donne italiane dovrebbero diventare capo-famiglia, pari all'uomo.

Non posso entrare a fondo in merito al problema non conoscendo il meccanismo e le clausole che determinano questa legge, e non posso perciò dire molto a riguardo. E' certo però che la donna, nella sua lotta per l'emancipazione, ha preteso sempre la parità di diritti con l'uomo, ma non la parità delle mansioni, in quanto madre natura l'ha creata donna affidandole il compito di essere l'angelo tutelare della famiglia e non il capo, mansione questa prettamente maschile.

Nel corso della storia de l'umanità abbiamo sempre visto la donna vivere prima sotto la tutela del genitore, poi sotto quella del marito e perciò era logico che con il proseguire dei tempi anche la donna assumesse il suo giusto posto, quello cioè di camminare accanto al compagno della sua vita, aiutandolo anche nell'assolvere quei compiti che erano sempre stati di prerogativa maschile. La donna ora vuole tutta certa libertà perché il mondo d'oggi lo esige, ma non per questo eredita la mansione di capo-famiglia con tutti i relativi diritti e doveri: sarebbe al di fuori della sua personalità e verrebbe a perdere

così totalmente la sua femminilità che è la più bella dote che la donna possa conservare.

RAGIONE

DA VENDERE

Non era però esattamente questo l'argomento che mi proponevo di trattare quando ho cominciato questo note, per rispondere al lettore Luciano G. di Myrtleford, Vic., che scrive:

"...Ho una moglie strana: è brava ed anche buona ma quando torno a casa dal lavoro, spesso stanco, avvilito e con i nervi a fior di pelle, invece di trovare una parola buona, un poco di gentilezza, la trovo ostile, nervosa e pare sia lei ad aver avuto un sacco di noie durante la giornata. Mi risponde male ed avvengono litte a non finire. Ho l'impressione che pretenda che sia io ad essere comprensivo e ben disposto verso di lei, mentre io vorrei che lei fosse diversa. Le pare giusto. Lena, questo suo comportamento? Il suo modo di fare è così autoritario e poco femminile che pian piano sento di allontanarmi da lei. Questo mi preoccupa, poiché continuando così sarebbe la fine della nostra famiglia ed io non vorrei proprio arrivare a questo..."

Lei, gentile lettore, ha ragione da vendere. La donna nella casa deve rappresentare la nota gentile e riposante, dove l'uomo spesso passa trovare uno sfogo alle sue confidenze e comprensione ai suoi cruciali giornalieri.

Un marito che lavora duro tutto il giorno facendo spesso ore e ore in più rimanendo a contatto con persone di varie nazionalità e con carattere ed usi diversi, ha sovente bisogno di ritrovare il proprio equilibrio e la propria pace nella sua casa.

queste necessita' che si creano da ambo le parti? Non certo dando alla donna il diritto di diventare capo-famiglia, come vorrebbe la famosa legge Vizzini. Penso anche che noi donne non abbiamo bisogno di nessuna legge per acquistare questo diritto, poiché se veramente vogliamo bene al marito sappiamo trovare il giusto modo per accordare la

sua volontà con la nostra. Spesso costa molta fatica, ma Iddio ci ha fatto donne dandoci anche il dono di sopportazione più forte degli uomini. Sarà perciò proprio la donna quella che dovrà creare l'atmosfera di serenità e di pace nella famiglia, trovando il modo di lenire anche il tormento del marito in modo di creare quella stabilità ed oasi di pace tanto necessaria nella famiglia.

Non è un mistero dire che la pace ed il buon andamento della famiglia dipendono, in massima parte, dalla donna. Qualcuno considererà questa una illogica asserzione, ma è la verità. Dico di più: se la donna non sa accettare gli umori del marito, la sua tranquillità futura sarà sempre in pericolo.

Mi permetta perciò, caro lettore, di rivolgermi alla sua gentile consorte e lasciarle che le dica:

Amica cara, lascia in modo che al ritorno suo marito, trovi nella casa, la pace che desidera ed il suo sorriso spontaneo. Solo così ritornerà con ansia a lei ed ai bambini, altrimenti finirà per rimandare il ritorno sempre più ed un giorno forse finirà per preferire di vivere lontano anziché con la sua famiglia. Vuole provare?

A lei, lettore, un particolare augurio.

Sportivo ed elegante



Con questo insieme pratico ed elegante, sarete sempre inappuntabili. La gonna riccettata è di

Undici in lizza per la 'Coppa d'Oro'

Una commissione speciale sotto la guida del nostro Direttore ha già scelto la rosa delle undici lettere che per originalità si sono distinte durante il nostro concorso «Come ho conosciuto La Fiamma».

Quello della scelta sembrava un compito facile, ma vi confido che gli esaminatori si sono trovati di fronte a numerosissime lettere che per una ragione o l'altra si equivalevano in originalità.

Ora rimane un compito ancora più arduo: quello cioè di scegliere la migliore alla quale andrà la nostra 'Coppa d'Oro per il 1960-61'.

In una delle prossime edizioni, vi daremo tutti i nominativi.

Devo dirvi anche che mi sono giunte e che continuano ad arrivare altre lettere che desidererebbero partecipare a questo concorso. Per ora non le posso pubblicare perché il concorso è chiuso, ma la pubblicazione verrà ripresa dopo la premiazione.

Ogni mese, fra le lettere pubblicate, verrà scelta la migliore che

ALIANA
DALL'ITALIA!

TO PRODOTTO

DI CHIANCIANO

PURA DI SORGENTE. I
REGOLATORI DELLE
DEL FEGATO

fegato sano

I malati di fegato, reni
attiva - Ottimo purgante.

CHIANCIANO può es-